

Poliammidi rigenerate da airbag

Da settembre saranno disponibili i primi gradi Technyl 4Earth ottenuti da solvay partendo da scarti e rifiuti tessili.

22 aprile 2016 07:40

Prima dell'estate entrerà in funzione a Gorzów, in Polonia, il nuovo impianto Solvay per la rigenerazione di poliammidi 66 partendo dagli airbag giunti a fine vita, progetto avviato l'anno scorso dal gruppo belga con un investimento complessivo intorno ai 12 milioni di euro.



SIMILI ALLE VERGINI. L'obiettivo è ottenere una linea di nylon per usi plastici, che saranno commercializzati con il marchio Technyl 4Earth, destinati a sostituire in tutto o in parte le poliammidi in un vasto campo di applicazioni, potendo vantare caratteristiche simili a quelle delle resine vergini, senza la tipica degradazione dei polimeri sottoposti a riciclo meccanico. La disponibilità commerciale dei primi gradi, destinati in particolare al settore automotive e ad applicazioni di ecodesign, è prevista dopo l'estate, ma sono già disponibili piccoli lotti per campionature. I gradi da "fonti rinnovate" saranno certificati dal produttore 100% da poliammidi riciclate.

È quanto ha affermato ieri Lorenzo Magro di Solvay durante l'evento itinerante Axtrolab Ways organizzato a Mogliano Veneto dal gruppo Arcoplex, distributore italiano delle poliammidi del gruppo belga.

 PROGETTO LIFE+. I gradi Technyl 4Earth sono il frutto del progetto di ricerca Move4earth per il riciclo degli scarti tecnici tessili di origine post industriale, trasformati in poliammide 66 per usi plastici, una delle iniziative Solvay nell'ambito del progetto LIFE+ finanziato dalla UE.

Oltre il 70% di tutti gli airbag per auto prodotti in Europa sono a base di tessuti poliammidici con coating di silicone. Solvay ha sviluppato una tecnologia per separare il tessuto degli airbag dal rivestimento, ottenendo così una PA66 rigenerata di elevata qualità, senza perdite significative nelle caratteristiche del materiale in termini di viscosità e resistenza meccanica.